

La fedeltà di Nani

Nani da tempo desiderava un lungo periodo di riposo; poter vivere – diceva - lontano da tutto e da tutti per svenirsi e ritrovare se stesso.

Partendo deciso, mette nel portafoglio solo l'immagine del "Padre prodigo", il volto della misericordia che si perde tra le braccia del figlio.

Affigge l'immagine al centro della porta d'ingresso. Uno sguardo ogni sera al ritorno e al mattino prima di uscire.

Lontano da casa, gli sembrava di respirare finalmente aria di libertà. Senza regole, senza orari, con molti, troppi soldi in tasca. Ma ben presto si trovò in balia di forze cieche: di se stesso e di amici interessati non a lui, ma alle ricchezze dell'incauto turista.

Non è il caso di elencare e tanto meno descrivere nei minimi particolari le avventure e le avvilenti disavventure del nostro novello "prodigo"... comunque sempre fedele al proposito: uno sguardo all'immagine di quel Padre dal quale ogni mattino, ogni sera sentirsi perdonare e rincuorare.

Finchè, lui prodigo di denaro e di vizi, si trovò sommerso e vinto dalla prodigalità del perdono.

"Ci stanchiamo prima noi a cadere, che Lui a perdonarci".